Lunedì 7 Settembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 212

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali

L'inaugurazione dei lavori del Ponte sul Tagliamento allo stretto Ragogna-Pinzano

40 minuti di ritardo!

L'ora fissata per la partenza del treno speciale della Tramvia Udine-S. Daniele è alle 7.50; ma quando alle 7.30 ci rechiamo alla Stazione dell'«Adriatica» apprendiamo che il diretto da Venezia, che deve portare S. E. Balenzano, ministro dei Lavori Pubblici, ha oltre 40 minuti di ritardo.

Una proposta

E qui apriamo una parentesi, per una proposta: è da qualche tempo che con insolita frequenza si ripetono questi ritardi incomprensibili; orbene: non si potrebbe istituire un servizio di preavviso nei due o tre punti più centrici della città? E' onesto far correre trafelata la gente alla stazione per farla poi aspettare delle *mezze ore*?

La proposta è lanciata; vedremo se sarà accolta.

Giunge il Ministro

Sono alla stazione, ad attendere S. E., le solite autorità; tutti inveiscono all'impreveduto ritardo, ma vi ha chi giustamente osserva; a *questo* ritardo è il caso di plaudire, poichè servirà a dimostrare *de visu* al Ministro dei Lavori Pubblici, con che puntualità i servizi pubblici che da lui dipendono funzionano in Italia.

E nel fondo il ragionamento è giusto; anzi noi gli diamo ragione.

Se Dio vuole, alle 8.24 giunge il benedetto diretto che doveva arrivare alle 7.43.

S. E. Balenzano è accompagnato dall'on. Podestà e dal suo segretario particolare cav. De Rossi.

Seguono, nella sala d'aspetto di prima classe, le presentazioni di prammatica, dopo di che, alle 8.30 si parte.

E' ora!

L'arrivo a S. Daniele

Dopo un viaggio discretamente noioso di quasi un'ora e mezza alle 9.55 si giunge alla fine a S. Daniele, accolti dalle autorità locali, con alla testa il sindaco Cedolini, e dalle bande di San Daniele e di Gemona.

Per la salita al Municipio è stato organizzato un encomiabile servizio di vetture.

Alla stampa tocca l'ultima giardiniera, con due bucefali impari alle esigenze delle ripide rive, che si impennano ed è mestieri che qualcuno fra i quali il nostro redattore, discenda e salga a piedi.

Pazienza!

In Municipio

Come a Dio piace si giunge in Municipio, dove è servito un ricco rinfresco; ed invero dopo quel po' po' di viaggio ve ne era *realmente* bisogno.

Tutti rifocillano il corpo, condizione indispensabile per inalzare un po' lo spirito.

Il Sindaco Cedolini ringrazia i presenti di avere accolto l'invito di presenziare la solenne cerimonia e stringendo il *tempo*, invita tutti a proseguire per lo stretto di Ragogna Pinzano, per la cerimonia inaugurale.

E subito tutti prendono posto alla meglio su una ventina di vetture e, alle 10.30 circa, si parte.

Lungo la via inaugurale

A S. Giacomo di Ragogna troviamo un arco trionfale con la scritta *Hic opus incipit*, qui comincierà l'opera.

E' qui che deve incominciare la nuova strada, sboccante all'erigendo ponte.

* * *

Poco di poi incontriamo il magazzino della ditta Odorico di Milano, assuntrice dei lavori, dove gli operai di essa ditta, al solione delle 11.15 stanno festeggiando all'aperto la Fausta data.

Ci siamo!

Alle 11.25 si giunge finalmente sulle sponde del Tagliamento, dove è eretto un gigante padiglione, ad uso di *bar*, fornito di ogni ben di Dio, a cura della ditta Dorta.

I discorsi

Prende primo la parola, per l'impresa, *Odorico d'Odorico*, il quale, dopo avere accennato all'*importanza* di questo ponte, si dice orgoglioso di averne il compito della costruzione; quest'orgoglio, aggiunse, sarà insito nella nostra natura lombarda indubbiamente animata da un sentimento regionalista; ma questo nostro regionalismo non è che sprone ad una nobile *emulazione*.

Ringrazia il Ministro per la sua presenza, e si augura che riporti l'impressione dell'ammirabile intraprendenza di questa regione, porta, sentinella avanzata, all'estremo lembo della Nazione.

* * *

Segue il sindaco *Cedolini*, con un felicissimo *discorso*, in cui *dopo* aver accennato allo splendido panorama che da questa poetica posizione si offre all'occhio, inneggia al solenne avvenimento, compenso di tanto lavoro, lavoro attestante la tenacia del carattere *friulano*.

Accenna alle difficoltà che al raggiungimento di questa mèta si frapposero, all'importanza del ponte che fra un anno sorgerà superbo.

Scioglie un inno all'opera dell'on. Riccardo Luzzatto, a cui tanto devesi del raggiungimento di questo sogno secolare.

Plaude e ringrazia al Ministro, al Governo e al Prefetto, nonchè agli illustri e benemeriti rappresentanti delle Provincie e dei Comuni, che in questa opera furono efficaci cooperatori.

Termina dicendo:

«Permettete che queste mie parole che sono volate sull'ali del vento, si aggiunga la *tradizionale cerimonia di collocare sotto* la prima pietra, a perenne ricordo di questa festa un foglio di pergamena. Le parole qui scritte diranno chissà in qual giorno e a quali posteri la nostra soddisfazione ed il nostro entusiasmo. Ma più efficace e più chiaro documento sarà la superba costruzione che oggi s'inizia e che fra un anno si ammirerà sorgere maestoso fra queste due rupi e ancor meglio lo diranno le rinnovate sorti dei nostri paesi e di esse parlerà, lo speriamo, la storia.

* * *

Il Ministro Balenzano

si dice superbo di presenziare a questa cerimonia.

Ricorda l'opera compiuta — a beneficio del reclamato ponte — dall'on. Luzzatto e dal Sindaco Cedolini e si dice lieto che l'impresa Odorico ne abbia assunta la *costruzione*, poichè al disopra dello spirito speculativo saprà porre la propria anima di patriota.

Esprime la propria ammirazione per quest'opera, dovuta non alla manna governativa ma ad iniziativa privata.

Inneggia ai progressi dell'industria italiana ed augura che quest'iniziativa friulana trovi imitatori

La pergamena

Viene quindi data lettura della seguente pergamena, da porsi, in un astuccio di vetro, nel *fondamento della* prima delle tre pile del ponte:

Auspici il Ministro dei L. P. del regno d'Italia senatore Balenzano — oggi 6 settembre 1903 — su la sponda sinistra del Tagliamento — allo stretto fra Ragogna e *Pinzano* — si è posta la la pietra del ponte — meta di voti secolari delle operose genti di queste terre — genti sinora neglette in terre disgiunte — ma spiriti sempre vigili e cuori fratelli — che riagitati nelle nuove fortune della patria risorta — seppero finalmente — con quest'opera ardita e grandiosa — congiungendo le due rupi immani e quasi anelatitisi — riaffermare la concordia degli animi — gli alti propositi di progresso civile — la salda fede nei propri destini — i rappresentanti del Governo e della Provincia e dei Comuni qui convenuti — vollero che su questo foglio rimanesse solenne memoria dell'odierno evento - segno vittorioso della fermezza friulana.

Firmano questa pergamena, ed altra copia da depositarsi in biblioteca:

Il Ministro Balenzano, l'on. Riccardo Luzzatto, il Prefetto Doneddu, l'avv. Renier, il sindaco *Cedolini*, G. B. Scatton sindaco di Pinzano, Suzzi Francesco sindaco di Ragogna, il cav. Licurgo Sostero, il delegato consorziale Antonio Belgrado, gli on. Pascolato, *Morpurgo*, Monti, Arturo Luzzatto e Podestà, l'ing. Ugo Cicogna, l'ing. cav. Arti, l'intend. di finanza Cotta, il colonnello Barghinz, il pretore Giuseppe Tonini, Bernardino Legrenzio, l'abate Luigi Narduzzi, l'ass. Angeli, il march. *Corrado Concina*, il sindaco di Maiano Bortolotti, l'avv. Pietro Linussa, il sindaco di Fagagna, Luigi D'Orlandi, il [illegible] Caporiacco, Lucia Asquini, signorina R. Odorico, Johanna d'Odorico, Fanny dal Negro, Luigi d'Odorico, Luigi Pantello, l'impresa Odorico, Giacomo Grosso ass. di Fagagna, co. Corradino Monaco, Emilio Campos rappresentante dell'Associazione «Italia», Lorenzo Leonarduzzi, Giuseppe Gentilli, ing. Lorenzo de Toni, Clemente Ferrarin, Leonardo del Basso, Lino Michelutti, ing. Brazzola, maggiore Avienna, Giovanni Piccoli di Cosseano, l'ing. G. B. Cantarutti, l'ing. Leonetti, l'ing. Piccoli, il dott. Luciano Ciani, l'ing. Bonaccina, Clemente Marco, Gaetano Biasutti... come vedesi una vera firmomania che ha tutti invasi, e che tutti devono subire.

Al nostro redattore che osserva questo fenomeno, il sindaco Cedolini risponde, ... ammazzandolo: Non siamo in regime democratico?

La cerimonia

Lo sparo di sei mine ha annunciato che la cerimonia inaugurale è imminente.

Ed infatti quasi tutti gli invitati scendono, giù alla riva del Tagliamento, dove il ministro, con una cazzuola di argento, pone la prima pietra del grandioso ponte, con l'astuccio della pergamena.

Alla cerimonia assiste numeroso pubblico, anche dall'altra sponda del fiume

In barca

Compiuto il rito, tutti quelli che son scesi salgono su tre cosidette barche e scendono giù giù lungo il Tagliamento sino allo sbocco della strada di Ragogna, dove si sono già recate le vetture per prenderli e ricondurli a S. Daniele.

Per poco il cronista non ebbe a registrare un *bel fatto di cronaca*: la capriola di una di quelle tre preistoriche barche.

Le peripezie del ritorno

E per noi che non siamo scesi in barca? Nessuna vettura è pronta e l'inconveniente solleva malumore.

Con quel sole — alle 13 circa — ci è forza partire — su una strada infamemente inghiaiata — partire a piedi.

Dio, quanti moccoli all'indirizzo di chi organizzò il servizio di trasporto!

Bisogna sentire il collega Luccardi!

Si incontra di quando in quando qualche vettura, ma viene presa d'assalto; è... impegnata, anche quando — non è vero, avv. Gonano? — non lo è, ma il pretesto fa comodo alla scortesia.

O bene o male si giunge alla fine a S. Daniele.

* * *

Segue la visita alla celebre biblioteca ed alle altre rarità cittadine, e giunge così l'ora del pranzo.

Un pronunciamento del «quarto potere»

Due... disertori!

E' giunta l'ora del pranzo, abbiamo detto, ma della povera stampa, invitata ad assorbirsi tutto quel po' po' di sole e di polvere, a rompersi i piedi in non desiderate passeggiate, nessuno si è ricordato (hanno ricorso alla scusa della... dimenticanza, e diamogliela per buona) che giunge pure l'ora dell'appetito.

Ossia, c'è di peggio: qualche noi si andasse mendicando un bocconcino di pane, ci si manda a dire che... se ci sarà qualche posto vuoto ci sarà usata la magnanimità di concederecelo.

Grazie a Dio, due lire per *mangiare* le avevamo tutti, e rifiutammo sdegnati.

Naturalmente il *solito immancabile* si affrettava per conto suo ad «arrangiarsi» il primo posto che gli capitava, a costo di venir poi, come venne, chiamato un usurpatore, un intruso. —

Prende pure posto il collega della *Gazzetta di Venezia*, il quale, sentendo che i colleghi suoi erano di giù e lo invitavano a scendere per atto di solidarietà, non sentì — come altro collega pure già seduto a mensa sentì — il dovere di questa solidarietà, e se ne stette su, dicendo che... si *arrangiassero* anche gli altri.

Il contegno di questi due colleghi fu da tutti gli altri — Luccardi, Filipponi, Furlani, Allatere, Stringari, Valerio, Broili e Guarnieri — commentatissimo, ed avrà uno strascico al Sodalizio Friulano della Stampa.

*(Vedere i pepati commenti dell'*Adriatico*)*

Il banchetto

ci si dice, riuscì egregiamente; *ci si dice* anche che ci furono dei brindisi; *ci si riferisce* ancora che vennero distribuiti ai commensali dei riuscitissimi ricordi di S. Daniele dell'editore Tabacco; queste ed altre cose ci si riferiscono, ma noi nulla siamo tenuti a sapere. Lasciamo il compito della relazione ai due signori di cui sopra.

Il convegno ciclistico

La sfilata

Alla sfilata presero parte circa 250 ciclisti delle Società Ciclistiche di Cividale; Udine; Buia Moretto di Tomba, S. Daniele Codroipo. La giuria stabilirà premi.

La bicchierata

Alla bicchierata, inappuntabilmente preparata dal caffettiere Piccoli, presero parte oltre 300 persone.

Parlarono: il Presidente della Unione velocipedistica San Danielese sig. Pressi lo *studente Vittorio Podrecca* di Cividale, che brindò al progresso ed all'affratellamento dei popoli.

Parlarono poi il rappresentante dell'unione velocipedistica Udinese, di Buia e di Codroipo.

I ciclisti, quasi tutti baldi giovanotti donati di buono e forte sangue, emisero grida che a Udine, per l'eccessivo apparato di forza non poterono essere emesse ... eppure la patria non ha *corso pericolo*!

Notizie in fascio

L'on. Girardini, impossibilitato a presenziare alla *festa*, vi ha aderito telegraficamente.

* * *

Il Ministro Balenzano è ripartito per Udine alle 18.20.

* * *

Della *tombola* e dello *spettacolo pirotecnico* riferiremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Sutrio, 6 — **Incendio.** — Verso le 5 pom. di ieri, si sviluppò l'incendio (si crede, per la fermentazione del foraggio) nello stavolo di G. Batta Marsilio, posto nel centro del paese ed attiguo alla casa del medico dott. del Moro.

Il pericolo era dei più gravi, ma, grazie al pronto intervento dei pompieri di Paluzza (ai quali va reso un encomio speciale per l'eroismo dimostrò) di Treppo e Cercivento e popolo, il fuoco venne in breve circoscritto e fu così risparmiato un grande disastro che poteva avere delle conseguenze *funeste*.

Un bravo di cuore vada dunque ai pompieri, al popolo intero che, senza distinzione di partito, accorse volenteroso a prestar la propria opera di difesa!

Latisana, 5 — **Fiori d'arancio.** — Stamane il distinto giovane, sig. Antonio Romano, perito geometra, diede la sua mano di sposo alla graziosa signorina Irma Martin. Ne erano padrini il cav. Francesco Zuzzi di S. Michele e il conte Stefano De Asarta, figlio del nostro deputato. Alle ore 10 il corteo si avviò al Municipio, ove si compì il matrimonio civile, indi alla Chiesa, in cui ebbe luogo la cerimonia religiosa. Alle 15 gli sposi partirono per Venezia. Ai due giovani inviamo i nostri auguri più affettuosi.

S. Giorgio di Nogaro, 5 — **Nel vortice.** — Il ragazzo Ietri Pietro figlio *di un impiegato del dazio comunale di* Udine si trova qui da parecchi giorni in vacanza presso alcuni suoi parenti.

Ieri, trovandosi a nuotare con Buzzolo Gelindo, volle tentare la traversata del Corno là dove sono i lavatoi della frazione di Chiarisacco.

Giunto in mezzo al fiume, ove l'acqua è sempre rapidissima, sfiorò sbadatamente un gorgo, che lo prese tra le sue spire e lo tirò a fondo: quindi lo ricacciò a galla e poi giù di nuovo.

In questo terribile frangente di pochi secondi il fanciullo ebbe l'idea di buttar fuori un braccio dalle onde per chiamar *soccorso*.

E l'aiuto per fortuna gli venne subito.

Il compagno Buzzolo, che era già all'altra riva, vide il segnale dello Ietri, si gettò nel fiume e con molta precauzione prese il braccio dell'incauto nuotatore e lo liberò dal vortice.

Si crede che Pierino non ritenterà il tragitto del Corno.

Tarcento, 7. — **Sagra di Bulfons.** — Riuscitissima la nuova *sagra* di borgo Bulfons instituita dalla Filatura Veneta. Straordinaria affluenza di gente in gran parte operai dello stabilimento. Tutta la *colonia* villeggiante, molti forestieri, oltre la popolazione tutta del paese e dintorni concorsero al buon esito della festa. L'albero della cuccagna fornito di ogni ben di Dio fu disputato a lungo fermando l'attenzione degli intervenuti per un buon paio d'ore. Ammirata la illuminazione a palloncini tricolori, splendidi i fuochi di artificio del ben noto valente Turrini. La festa da ballo, per quanto osteggiata dalla Canonica, riuscì brillantissima con orchestra diretta dall'egregio maestro Bruni di Tricesimo.

Scocca l'ora prima del nuovo giorno e si suona e si balla *con* entusiasmo l'ultimo galop. Nessun inconveniente, nessun accidente neanco a *crearlo* apposta. Grande allegria e più grande desiderio di un ritorno delle fugaci ore passate in letizia.

A un altr'anno! Se mamma Parca lascierà arrugginire le temute forbici per coloro che amano la vita.

Il Torre.

Tolmezzo, 6. — **Reati e pene** — Alla Pretura di Tolmezzo fu trattato il procedimento penale contro Piazzotta Antonio di Pietro d'anni 40, — Piazzotta Giuditta d'anni 19 — Piazzotta Emma, d'anni 41 tutti tre di Siajo frazione di Treppo Carnico, imputati della contravvenzione prevista e punita dagli art. 458 e 79 C. P. per avere in Siajo con atti esecutivi della medesima risoluzione nei giorni 7, 8 agosto 1903 molestato con fischi, getto di escrementi umani e sassi le villeggianti signore Cassola, Facchin Marina e Samueli Luigia nonchè le figlie della prima una delle quali ebbe anzi a riportare una lesione alla testa.

Il *Pretore con* elaborata sentenza condannò il primo a lire 50 d'ammenda, ai danni da liquidarsi in separata sede verso la parte civile, a lire 25 per spese di costituzione di Parte civile, alle spese processuali e tassa sentenza. Assolse le altre due per non provata reità.

Giusto lagno. — Da qualche giorno, specialmente di notte, incominciò la smonticazione degli animali bovini avendo ciascuno di essi attaccata al collo una campana di ferro o di acciaio, e percorrono, piano, piano, liberi, accompagnati da qualche ragazzo, la principale via di questo paese, disturbando collo scampanio prodotto dal suono di quelle campane i cittadini.

Il suono invece del violino, del mandolino e di altri strumenti della nostra maestra Grecia che allietano il riposo di coloro che l'avvenire sognano, vengono dalla legge colpiti.

Il nostro egregio Sindaco avv. Beorchia-Nigris, amoroso dell'arte musicale, non ci è dato comprendere come tolleri il passaggio di quegli animali nel centro dell'abitato, mentre vi è la strada di circonvallazione.

Ci raccomandiamo.

Ufficio postale. — Mi dispiace dirlo, ma per dovere di cronista, non posso omettere, che a Tolmezzo perdura viva impressione per il licenziamento del portalettere Nazzi Giovanni.

Il Nazzi ha sempre con onore e stima generale disimpegnato le sue mansioni.

Non si conoscono i motivi di un tale provvedimento.

Solo possiamo soggiungere, per amore del vero, che, egli non mancò punto all'onore del suo ufficio.

Fra qualche giorno sarà data relazione, per quanto si potrà dettagliata, sul tram elettrico Tolmezzo-Stazione Carnia, e non per Villa Santina.

Sarà pure data relazione nei sensi tecnici della istituenda Ferriera a Caneva di Tolmezzo (e della luce elettrica per Tolmezzo, seconda) che da Caneva, tutto a merito del sig. Rinoldi Giovanni, sarà effettuata.

Cividale, 5 sett. (rit.) — **Biblioteca popolare cividalese.** — Il signor A. Rieppi ha diramato una circolare manifestando l'idea, da *lui escogitata*, di istituire una biblioteca popolare, con libri provenienti da *offerte* spontanee.

E' la seconda del genere che noi abbiamo visto nascere, e che alla prima abbiamo contribuito a riempire i propri scaffali.

Mentre plaudiamo all'idea del signor Rieppi, diremo, in seguito, i sconforti che abbiamo provato nel funzionamento di quella che esiste presso la Società operaia; biblioteca che avrebbe pur bisogno di essere rinsanguata, ma più di tutto *popolarizzata*, mentre esiste di nome ma non di fatto.

Invito. — Il Sotto Comitato dei cancellieri e segretari di Udine, ci ha fatto pervenire il seguente invito:

«Ho il pregio di fare invito alla S. V. Ill. di voler onorare di sua presenza la modesta cerimonia dello *scoprimento* di una lapide a ricordo del valoroso cancelliere *Luigi Fagnani*, la quale seguirà alle ore 4.30 pom. di martedì 8 corr. nei locali della r. Pretura di Cividale.

Con tutta considerazione.

Il Presidente
Francesco Crespi-Reghizzi

Non mancheremo di presenziare alla cerimonia.

Cividale, 6 — **Teatro.** — La prima della Compagnia Zago chiamò in teatro il pubblico più fine. Zago riscosse continui applausi.

La compagnia si è rivelata all'altezza della fama che gode.

Questa sera i *quattro rusteghi* del Goldoni, e poi la farsa *Chi m'impresta 5 franchi?*

Malgrado il *caldo* si prevede un teatrone.

Per i feriti di Beano. — Anche da noi si è costituito un Comitato di soccorso per i feriti nel disastro di Beano.

Dobbiamo al nostro buono e bravo corrispondente, e ai numerosi nostri lettori Cividalesi, una spiegazione.

Il corrispondente si lagna con noi che, sulla gita degli studenti a Cividale, non la sua relazione fu da noi pubblicata, ma altra, di cui egli non vuole la paternità, perchè non fedele, e cioè in qualche punto esagerata, od anche inesatta: per esempio, dove si accenna a certe grida; le quali invece — in ambiente pubblico — non furono punto emesse, se non forse isolate ed inavvertibili.

Ne prendiamo atto, e ci diciamo dolenti. E spieghiamo la cosa col fatto che la attesa relazione del nostro ottimo corrispondente ci arrivò, per disguido, in ritardo; e dovemmo accoglierne altra, di un amico, che può benissimo essersi in qualche parte ingannato.

La malaria nell'alto Friuli

Nel n. 193 del *Crociato* il corrispondente x da Treppo Grande mi tira in ballo con uno scritto in cui risaltano *l'intonazione maiestatica dell'autore* ed il suo atteggiamento a uomo grande.

Si tratterebbe forse d'un candidato alla paranoia?

Non mi riguardano le sue elucubrazioni matematiche, non le sue interpretazioni in fatto di voti, non le questioni economiche: ciò che mi riguarda si è la questione igienica e la mia competenza. Senza essere estensore od istigatore di corrispondenze apparse sul *Crociato* lo affermo, ed a me rivendico, la competenza del giudizio, basata sulla mia esperienza professionale: che dal lato igienico nessun utile risentiranno i Comuni di Treppo Grande e di Cassacco dalla bonifica delle paludi di Boeriis e che qualunque somma spesa a scopo di igiene pubblica sarà sprecata. Se i detti Comuni vogliono fare qualcosa di indiscutibilmente utile alla pubblica salute provvedano l'acqua potabile, che in questi giorni manca affatto.

E se il signor x sente l'impellente necessità (e ne avrà le sue buone ragioni) di un'opera altamente filantropica a pro di questi paesi affronti e risolva il problema dell'acqua potabile: e se non avrà un monumento, avrà una lapide. Così non si ripeteranno le infezioni di tiostifo che per ignoranza e per malignità taluno attualmente confonde con *l'infezione malarica*. In Italia si contano tutti gli anni a migliaia i morti di malaria; dove si muove convergono le menti dei legislatori ed il pubblico denaro, non dove la malaria *non è che problematica*. Questo è un sentimento umanitario, ma purtroppo altruistico.

Il signor x afferma che, anni addietro, mi occupai della bonifica. Fui invitato dal cav. Facini, che faceva le cose con la testa perchè l'aveva, a far parte di una riunione di interessati per trattare la questione igienico-economica: ho dato parere favorevole come oggi, ma indipendentemente dalla malaria.

Non è dunque vero ch'io mi sia occupato della bonifica, come non è vero che ora io faccia propaganda contro di essa. Sono contrario ai sistemi non corretti, alle sconvenienze ed alle falsità. E per l'*uomo del mio cuore* giustizia piena ed intera è reso il Consiglio comunale di Magnano col suo ordine del giorno (Friuli n. 207) che dà il *buon servito* al dott. Basutti e si rivolge all'avv. Caratti che a sua volta si occuperà della question e con serena obbiettività e relativo grano salis.

Infine l'articolista accenna a pressioni fatte sui consiglieri di Vendoglio e con infantile ingenuità ne svela i misteri.

«E non era meglio che i consiglieri di Vendoglio, che appartengono al partito cattolico, anzichè dar retta ad altri avessero per ascoltato la parola del loro bravo ed illuminato pastore?... Tableau. E come deve essere riuscito gradito al palato del mio egregio amico personale il parroco di Vendoglio, questo manicaretto ammanito senza ricercatezze!

Prosegua il signor x il suo idillio con il clero, cavaliere errante per le canoniche in cerca ed alla caccia dell'opinione di esso, edotto e memore di quanto ne valga l'appoggio per l'esperimento fatto nell'ultimo periodo elettorale. Non cerchi però in me il punto di incoerenza: non lo troverà. Fra le sue fie havvi il punto classico che diede già il suo attimo oggetto di nomea, quel punto che avrebbe proprio bisogno di bonifica perchè non permanga un ostacolo insormontabile alla commenda di S. Gregorio Magno.

Treppo Grande 5 settembre 1903.

Dott Ettore Giorgini.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Echi della visita dei Reali.

Grate impressioni - 5 mila lire in beneficenza.

È pervenuta al Sindaco la seguente:

MINISTERO DELLA R. CASA

Divisione Prima.

Treviso, 5 settembre 1903.

Sua Maestà il Re desidera che io ripeta alla S. V. l'alta soddisfazione Sua e di Sua Maestà la Regina per le festose e cordiali accoglienze di Udine.

I nostri Sovrani ricorderanno sempre con riconoscenza le generali prove di affetto Loro date da codesta cittadinanza, la quale ad un forte patriottismo unisce una così viva devozione per la Dinastia.

A *rendere in qualche modo* vieppiù *palesi questi sentimenti, Sua Maestà* il Re mi ha incaricato di mettere a disposizione di Vostra Signoria lire cinquemila da erogarsi in beneficenza *individuale ed a pro di quegl'istituti caritatevoli* locali ch'Ella giudicherà più meritevoli di aiuto.

Nell'accludere la somma, di cui, per semplice regolarità contabile debbo pregare V. S. di volermi seguare ricevuta, restituendomi, da Lei firmato, il modulo pure unito, mi pregio trasmetterLe le domande di sussidio giunte alle Loro Maestà, per la considerazione della quale *la riconoscesse meritevoli* e mi riservo di farLe tenere quelle che ancora arrivassero.

Con distinta osservanza

firmato: *Il Ministro*, PONZIO VAGLIA.

La commenda al Sindaco Perissini

Ieri è giunta al Sindaco Perissini, direttamente, *di motu proprio* del Re, la commenda della Corona d'Italia *Congratulazioni all'egregio amico.*

UN DONO DEL RE AL CAPOSTAZIONE

Al capo Stazione locale della Rete Adriatica è pervenuta dal Re una simpatica attestazione di buon ricordo per l'ottima organizzazione dei *servizi* (*a* quanto dipendeva da questa Stazione) in *occasione della venuta dei Reali*: una magnifica e ricchissima spilla in brillanti, con le sigle reali, accompagnata da una lusinghiera lettera dell'aiutante di campo Ponzio Vaglia.

Congratulazioni al valente sig. Nadalini.

Fotografie tratte a Udine il 27-28 agosto. — Nell'intendimento di fare una raccolta delle fotografie relative alla venuta del Re e della Regina a Udine nei giorni 27 28 agosto, si fa viva preghiera a quei signori che ne avessero tratte di volerne mandare una o più copie alla sede della Società dei Reduci, via della Posta n. 38, I. piano.

ECHI DEL DISASTRO

Il commiato del colonnello Bona

Ill.mo sig. Direttore del giornale «Il Friuli»

Lasciando questa Città sento il dovere di ringraziare la stampa cittadina per l'efficace opera sua prestata a favore di questo reggimento nell'occasione del disastro di Beano.

Aggradisca, egregio direttore, questi sentimenti di riconoscenza che ci legano in modo imperituro al pregiato giornale della S. V. ill. diretto.

Udine, 6 settembre 1903.

Il colonnello comandante il 14.o

Bona

Noi siamo grati all'esimio ufficiale delle gentilissime e generose attestazioni, ricambiando a lui e al suo simpatico e nobile Reggimento il saluto e l'augurio affettuoso.

E gli diciamo che di lui e del suo Reggimento — che a buon dritto si amano e si sentono reciprocamente orgogliosi di appartenersi — qui si conserverà nei ricordi non solo il senso di pietà fraterna per la sventura luttuosa che li colpì, ma il senso dell'ammirazione per la nobiltà di che diedero prova nel giorno della sventura.

Il colonnello Bona, col suo aiutante, è partito ieri col diretto delle 11, congedandosi con vivissime espressioni di gratitudine dalla ospitale casa Caratti in cui ebbe così affettuose e perfette cure.

Una visita di generali ai feriti

Stamane il comandante del Corpo d'armata, tenente generale comandante la Divisione, un maggior generale e un colonnello medico furono all'Ospedale Civile a visitare quei feriti degenti, accolti dalla Presidenza ospitaliera

V. in 4ª pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Echi del Convegno studentesco

Al ministro dell'Istruzione pubblica venne spedito il seguente telegramma:

S. E. Nunzio Nasi

Roma

A voi rivendicatore d'ogni latina gloria, resuscitatore d'ogni italica energia, propugnatore risorgimento intellettuale nuova Italia, italiani redenti e non redenti riuniti convegno interuniversitario inviano riverente saluto.

Lorenzi

Presidente comitato.

(A domani una lettera degli studenti polacchi).

Un telegramma degli studenti dalmati al Re

A Vittorio Emanuele III venne sabato alle 11.45 inviato a Treviso il seguente telegramma:

I Dalmati convenuti a Udine prima di abbandonare il sacro suolo d'Italia inviano alla Maestà Vostra l'espressione del loro vivo incancellabile amore. Pregano la Maestà Vostra e la Augusta Sovrana d'Italia di rammentare che nelle loro case lontane arde una fiamma d'ideali che un turbine di speranze agita e avviva.

Italo Dalmatico.

ALL'ESPOSIZIONE

(Rimandiamo per mancanza di spazio la consueta "Rassegna delle Mostre").

Gl'ingressi

Sabato visitarono l'Esposizione con biglietto a pagamento 601 persone, di cui 473 entrarono dall'ingresso principale di Via Cavallotti e 128 da Piazza Garibaldi. — Ieri 1454, 1113 da via Cavallotti e 341 da Piazza Garibaldi.

Il Ministro Baionzano visita l'Esposizione

Questa mattina alle 9 il Ministro *Baienzano, accompagnato* dall'on. Riccardo Luzzato, nella cui casa fu ospite, dal segretario della Camera on. Podestà e dall'on. Morpurgo, fu a visitare l'Esposizione.

Erano ad attenderlo pressochè tutti i membri del Comitato, il sen. Di Prampero e l'on. Girardini.

Ebbe per la nostra Esposizione le parole della più viva e sincera ammirazione.

* *

Lasciò Udine col diretto delle 11.25

Esposizione fiera-vini

Per quest'ultima esposizione temporanea che non sarà per nulla meno importante delle altre, verrà costruita un'apposita tettoia.

Gli espositori in numero di circa 60 si preparano a presentarsi bene, specialmente alcuni.

Al mattino del 16 tutti i concorrenti sono invitati a cominciare la consegna dei prodotti.

L'Esposizione fiera durera dal 19 al 30; il 19 poi, alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione

Spettacolo pirotecnico

Questa sera dalle 21 alle 23 avrà luogo sul Colle del Castello un grandioso spettacolo pirotecnico diviso in 4 parti.

Parte I. Fuochi d'aria (circa 1500 fra bombe e razzi).

II. Fuochi girevoli e fissi.

III. Illuminazione fantastica a fuochi di bengala dell'intero colle.

IV. Fuoco finale figurato. Si vedrà l'ingresso principale dell'Esposizione e varie figure allegoriche.

La piazza Umberto I verrà chiusa. Ingresso ai palchi lire 1. Ingresso nell'interno del Giardino cent. 20.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Per favorire il *concorso allo spettacolo pirotecnico* che alle 9 pom. di stasera avrà luogo in Piazza Umberto la Direzione della Tramvia a vapore attiverà questa notte un treno speciale di ritorno col seguente *orario*:

Partenza da P. G. ore 1 — Arrivo a S. Daniele ore 2,20.

L'assemblea della "Dante Alighieri,,

Nella sede della Camera di Commercio seguirà questa sera alle ore 8 l'assemblea generale del locale Comitato della Dante Alighieri, per la discussione del consuntivo ultimo, la nomina delle rappresentanze e revisori dei conti per il nuovo bilancio e per trattare del prossimo Congresso sociale che seguirà nei giorni 24, 25, 26 corr. nella città nostra.

Il Congresso Agrario Nazionale

Si è inaugurato questa mattina il *Congresso* Agrario Nazionale, i cui lavori si protrarranno a tutto venerdì 11.

Promotrici di questo Congresso importantissimo — pel quale oltre i 500 sono gli aderenti — sono le seguenti istituzioni:

Società degli Agricoltori Italiani — Associazione Agraria Friulana — Comizio Agrario di Belluno — Sindacato Agricolo Padovano — Comizio Agrario di Padova — Associazione Agraria del l'Alto Polesine e del Basso Polesine — Comizio Agrario di Rovigo — Associazione Agraria Trevigiana, dell'Alto Veronese, del Basso Veronese — Comizio Agrario di Vicenza — R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano — R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo e di Brusegana — Cattedra ambulante collegiale di Udine e cattedre ambulanti di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Ecco il programma dei lavori:

Lunedì 7 settembre, ore 10 — Apertura del Congresso - 11 — Ricevimento in onore dei Congressisti - 14 — Adunanza - 21 — Convegno per trattare dell'organizzazione delle vendite collettive, indetto dalla «Federazione Italiana dei Consorzi agrari».

Martedì 8 settembre, ore 9 — Adunanza - 14 — Adunanza - 17 — Spettacolo automobilistico in piazza Umberto I. - 21 — *Spettacolo pirotecnico*, serata al teatro Sociale.

Mercoledì 9 settembre, ore 9 — Adunanza - 14 — Adunanza e chiusura del Congresso - 20 — Banchetto nel recinto dell'Esposizione.

Giovedì 10 settembre — Inaugurazione dell'Esposizione di fiori e dei prodotti di caseificio.

Esposizione provinciale di bestiame bovino.

Gita a Fraforeano, visita alla tenuta dell'on. co. V. de Asarta (treno speciale). Tassa d'iscrizione L. 10.

Venerdì 11 settembre — Gita a Torre di Zuino, visita alla tenuta dei conti Corinaldi (treno speciale). Tassa d'iscrizione L. 8.

L'inaugurazione

ebbe luogo stamane alle 10.15

Prendono posto al tavolo della presidenza il comm. Enea Cavalieri, presidente della Federazione italiana dei Consorzi Agrari e vicepresidente della Società fra gli *agricoltori* italiani, il prefetto comm. Doneddu, il Sindaco Perissini, il prof. Pecile, il prof. Coletti, il senatore di Prampero, l'on. Girardini, il cav. Morossi, l'avv. Capellani e l'on. Morpurgo.

La splendida sala di Palazzo Belgrado è affollata di congressisti, venuti d'ogni parte d'Italia; e fra i quali notiamo: il prof. Samoggia di Reggio Emilia, il prof. Peglion di Ferrara, il prof. Marconi di Venezia, i titolari delle Sezioni della locale Cattedra d'Agricoltura, i prof. Alpe e Molan della Scuola Superiore di Milano, il prof. Gressi di Roma, il cav. Gattorno di S. Vito, il prof. Cuboni di Roma, il prof. Davide Levi Morenos di Venezia, il cav. dott. Salvagnini di Adria, il prof. Calvino di Porto Maurizio, il prof. Petri di Pozzuolo, il prof. e la prof.ssa Valvassori di Firenze, il prof. Coletti segretario della Federazione fra Agricoltori italiani, il prof G iber di Padova ecc. ecc.

Notiamo pure l'on Caratti, l'avv. Franceschinis, l'avv. Schiavi, il dott. Romano ed altre notabilità cittadine; l'on. Camerini, il co. Corinaldi e il cav. Bressanin di Padova, ed altri ed altri.

Tenne il discorso inaugurale il comm. Cavalieri, che presiede in assenza del marchese Raffaele Cappelli, Presidente della Federazione degli Agricoltori Italiani, trattenuto, per convalescenza, a Zurigo di dove telegrafò augurando alle altre 68 sorelle italiane il rapido progresso agricolo della *provincia* di Udine.

Parlarono poi il prof. Pecile, il Prefetto, il Sindaco e Morossi per la Provincia.

La Mostra Provinciale di Bovini

avrà luogo, come abbiamo già annunciato, nei giorni 9, 10 e 11 corr. mese in Piazza Umberto I (Giardino).

Il giorno 9 è riservato per i signori giurati; nei 10 e 11 vi è ammesso il pubblico.

I bovini potranno entrare in città dalle seguenti porte: Pracchiuso, Ronchi, Grazzano, Poscolle e Gemona.

Quelli che entrano da Porta Ronchi dovranno percorrere le Vie Ronchi e delle Carceri — gli altri (meno che per Pracchiuso) faranno il giro del Viale interno di circonvallazione.

Il Comitato dispone di fieno pel bestiame — sarà opportuno tuttavia che i proprietari si provvedano portandone del proprio, avvertendo che l'on. Giunta ha già deliberato di esentarli dal pagamento del Dazio.

DALLA COLONIA ALPINA

(Collaborazione al Friuli).

Fraftis, 3 settembre 1903.

Pochi giorni ancora e poi i nostri bimbi lascieranno questo asilo di pace e di salute per discendere in città e dimostrare una volta di più coi loro visetti fatti rossi, colle membra irrobustite, i benefici effetti della cura alpina.

Il ritorno è fissato per il giorno 10 corrente col treno che arriva a Udine alle 17.6.

Alla Stazione saranno attesi chi sa con quale *trepidazione dai babbi e dalle mamme*, che non finiranno di baciarseli, di guardarseli, felici di trovarli più belli, più sani, più robusti.

Anch'essi anelano il momento in cui potranno rivedere i loro parenti, ma lascieranno con rimpianto questi cari luoghi, ove hanno vissuto tanti giorni riuniti come in numerosa *famiglia*; lascieranno con rimpianto la nitida casa, la valle, che resterà melanconica e silenziosa, gli abeti secolari, alla cui ombra protettrice respirarono l'aria purissima e profumata.

* *

Cari, cari fanciulli, come nella giovani tenere anime sentono già profonda la riconoscenza verso i loro benefattori!

E' per essi che noi porgiamo un grazie vivissimo al benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia, presieduto con intelligenza ed amore dalla gentile signora Eugenia Morpurgo, all'onorevole Giunta, che elargì al Comitato una bella somma tolta ai legati Tullio, la quale permise l'invio di un numero maggiore di bimbi, al dott. Marzuttini, persona ormai nota e cara al cuore di tutti, che lo sanno ideatore ed ispiratore di parecchie filantropiche istituzioni cittadine, ai dottori Pitotti e D'Agostini, che pure amano la Colonia e prestano volentieri l'opera loro.

Un grazie sentito a quei sanitari congressisti che ci vollero visitare, interessandosi dell'istituzione nè, ci lasciarono senza aver regalato ai bimbi dolci e frutta e fatto alla Colonia una generosa offerta in denaro.

E giacchè siamo in argomento ricordiamo qui anche *tutti coloro* che, durante la stagione fecero pure delle offerte alla nostra Colonia in dolci, frutta, denaro, giuocattoli, libri ed altro.

Un ringraziamento dunque alle signore: Camilla Kechler-Pecile, Anna Zuliani-Schiavi, Boxlaff (Gorizia); ed ai signori: Zamparo, Sbuelz, Conti, Gori, Toscani, Mosca, Bertacco, Stefanutto, Saoti, Furlani, Cusin, Bolzoni, Mauro.

Grazie infine a tutti i visitatori, che colla loro presenza ci resero più gradito il soggiorno.

Tutte queste anime nobili e generose, che prestarono l'opera loro intelligente ed amorosa, tutti coloro che ebbero un gentile pensiero per i nostri piccoli coloni, s'abbiano largo tributo di lodi e di benedizioni.

* *

Per lunedì ci è annunciata la visita dei soci del Club Alpino di Fiume, molti dei quali membri del Comitato per la Colonia Alpina di colà, istituita quest'anno sulle basi della nostra.

Che siano i benvenuti!

c.

Il Circolo socialista

contro la Camera del Lavoro e contro l'ass. Pignat

Ci si comunica:

La Sezione di Udine del P. S. I. deplorando la *continua inazione* della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro,

invita

i propri membri ad esplicare nelle rispettive leghe di mestiere una intensa agitazione a fine di ricondurre le organizzazioni operaie alla loro proficua attività.

La Sezione di Udine del P. S. I. in vista della condotta dell'assessore Luigi Pignat in occasione della venuta del re a Udine ritenendo incompatibile l'omaggio alla monarchia con le idealità socialiste

dichiara

Luigi Pignat indegno di appartenere al Partito Socialista Italiano.

Per il primo dei due voti, troviamo, in massima, legittimo e buono ed opportuno che, da qualunque parte, da tutte le buone forze, si eserciti sulla maggiore delle organizzazioni operaie la vigile propulsione, che tenga deste ed attive le energie dirigenti.

Nel caso pratico, però, ci sembra anche doversi tener conto delle circostanze e del momento attuali nella vita cittadina, della *forza* di cose che rende difficili e poco efficaci altre iniziative all'infuori di quelle che adesso assorbono la pubblica attenzione, senza la quale nessuna azione di tal genere trova vigore e rispondenza positiva. E' questione di senso di opportunità.

Quanto al secondo voto, esso riflette e ripete una ormai vecchia e dibattuta questione - dall'antico «caso De Marinis», al recentissimo «caso Boscolo» di Treviso.

Anche da parte nostra se n'è discusso spesso ed abbastanza.

Naturalmente in città l'incidente, già noto fin da ieri, è argomento di commenti e di discussione.

Vedremo di occuparcene.

Rivali? Una scenetta piccante, si svolse ieri mattina nella porta della chiesa di S. Pietro Martire: due sartine, dopo avere assistito alla messa, incontrandosi, vennero ad un vivace diverbio, sembra per i soliti pettegolezzi amorosi.

Corsero le parole dell'inesauribile vocabolario *femminile* in queste occasioni e loro epilogo furono tre schiaffi dalla più .. feroce appioppati all'avversaria.

Convegno di deputati radicali a Venezia

Si è ieri riunito in Venezia il gruppo parlamentare radicale aderente all'on. Sacchi.

Dei quindici deputati che lo compongono ne erano presenti undici, e, cioè gli onorevoli Sacchi, Fradeletto, Silva, Spagnoletti, Sanarelli, Alessio, Caratti, Albertoni, Pantaleoni, Gussoni, Pessano.

Dopo lunga discussione sulle questioni odierne più urgenti e più importanti, essi decisero unanimi di formulare e pubblicare il loro programma.

TRA I FERITI.

All'Ospedale militare.

Ieri mattina fu mestieri amputare la coscia destra al furiere musicante Alati.

Cooperarono all'operazione, che riuscì felicemente, il direttore dell'Ospedale, maggiore cav. Luigi Michieli, il capitano Di Giacomo, il capitano Cartamantia, venuto dall'Ospedale militare di Torino ad alleviare il lavoro ai nostri bravi sanitari, il capitano Prospetto cav. Subizio, il tenente Satta ed il sottotenente Moro.

L'operazione, come dicemmo, riuscì egregiamente, ed il povero giovane passò ieri la giornata relativamente bene e così pure la notte.

Anche il caporale musicante Gilberti subì l'altro ieri felicemente una difficile operazione, pure alla presenza dei suaccennati ufficiali medici.

Trovasi alquanto sollevato.

Rinnoviamo ai bravi sanitari il nostro plauso.

All'Ospedale civile.

Tutti i feriti vanno migliorando

Grave disgrazia. Il telefono ci avvisa che stamane sulla strada Tricesimo Adorgnan un uomo ebbe le gambe sfracellate dalle ruote di un carro.

Lo Stato civile della scorsa settimana lo pubblicheremo domani, oggi impedendocelo lo spazio.

Estrazioni del regio Lotto
del giorno 5 settembre

Venezia	88	4	59	9	29
Bari	32	84	61	5	39
Firenze	2	67	31	12	20
Milano	35	46	57	15	81
Napoli	18	1	66	25	12
Palermo	84	12	9	62	6
Roma	19	15	87	61	6
Torino	8	34	1	38	22

Le voci del pubblico

A proposito d'"Igiene e polvere„

Demmo sabato ospitalità ad una voce che deplorava l'insufficienza dell'inaffiamento delle vie; abbiamo assunte informazioni, ci si rispose:

1.° che durante il periodo di siccità in cui ci troviamo, l'inaffiamento delle strade deve limitarsi ad una sola volta al dì, perchè l'acquedotto comunale è in ribasso;

II.° che parecchie vie della città non hanno abbondanza di bocchette d'inaffiamento, ragione per cui l'operazione di bagnatura riesce e riescirà sempre completa.

Non resta adunque, per ora, che da augurare che cessi questa siccità (il che a questa stagione vuol dire che cessi questi calori), e che per un altr'anno si provveda ad aumentare il numero delle bocchette.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 8 sett., S. Maria.

Effemeride storica

6 settembre 1403. — Giornata che in più annate venne ricordata per gravi perturbazioni, specialmente terremoti. — Di recente (*nozze Rubini-Elti*) fu pubblicato cenno del terremoto del 6 settembre 1511 ma più specialmente in questo giorno si ricorda il terremoto del 6 settembre 1403 che rovinò gli edifici di parecchi luoghi. Ne parlano rispettivamente il Taramelli a pag. 24 ed il Tomasi a pag. 13 delle loro rispettive pubblicazioni.

Specialmente se ne occupò il Della Bona *Str. Cronol.* p. 114 e il Manzano negli *Annali*, vol. 6, p. 166.

Nella notte da sabato a domenica serenamente si spegneva fra il pianto dei suoi cari l'avv.

Giacomo Levi

I funerali, riusciti solenni, ebbero luogo stamane.

Il corteo numerosissimo ed eletto mosse dalla casa in Via Manin, alle 8 e mezza.

Il feretro era collocato su un carro di prima classe tutto ricoperto di bellissime corone.

Reggevano i cordoni gli avvocati Schiavi, Billia, Baschiera, Della Rovere, Feruglio e il giudice Zanutta.

Seguivano il feretro quasi tutti gli avvocati del foro udinese ed un largo stuolo d'amici ed estimatori del defunto e della famiglia.

Dopo l'assoluzione della salma alla Cattedrale, il corteo proseguì per il Cimitero di S. Vito, ove l'avv. Schiavi disse, com'egli sa, brevi e toccanti parole di saluto.

Al Cimitero poi parlò, commosso e commovendo, con anima di amico e di collega, l'avv. Baschiera.

* *

Ecco l'elenco delle corone: Alfonsina, Marco e Giovanni — Famiglia Girardini — Famiglia Ferrucci — Famiglia Lorio Bellezza — Famiglia Appioti — Riccardo e Ubaldo Borghese — Famiglia Baschiera.

* *

La solenne manifestazione dice al carissimo e valente avv. Giovanni, figlio esemplarmente amoroso e devoto, quanta parte, con schietto movimento di simpatia, si prenda dai colleghi tutti e da ogni ordine di cittadini, al suo dolore.

La Redazione.

Non la grave età di quel decano del foro udinese che fu

GIACOMO LEVI

rende meno dolorosa la sua dipartita e *lascia meno desiderio* di Lui in quanti ebbero la ventura di apprezzarne le doti.

Sempre sereno, *mite, misurato, si sarebbe* detto che per Lui scorreva tranquilla la vita. Ma quella serenità derivava da quella pazienza che è fortezza ed è perciò che in ogni occasione rivelava una tempra d'animo forte ben più che il suo aspetto non annunciasse.

Quanto si avrebbe dovuto imparare da Lui!

Egli ebbe due culti, la famiglia e la sua professione; la famiglia avvivò di santi affetti, la professione fregiò di dottrina ed opera intemerata e laboriosa.

Se grandi *avversità* nella sua vita volle provarlo, in forza del suo carattere, non cedeva alla naturale sua affettività da smarrire quel giusto e sereno animo che gli fu guida illuminata e costante.

Eppure Giacomo Levi, amante della domestica pace e del pertinace è silenzioso lavoro quanto largo beneficio diffondeva sugli altri!

Lo sanno anche quanti ricorsero a Lui per consiglio, quanti del suo valido aiuto sentirono i benefici effetti; lo sanno quelli, e non son pochi, che per generazione furono da Lui amorosamente accolti nel suo studio come candidati per l'avvocatizia! Essi, che videro con quanto acume e scrupolose diligenze fornisse le mansioni del suo mandato, infondendo loro così la religione del dovere con l'esempio più ancora che con la parola.

E ch'Egli sensibile si porgesse in aiuto dei deboli e che per amore della giustizia, con volontà ferma si prestasse loro, lo esperimentammo noi nell'età in cui il consiglio ci mancava — noi — cui si volse con paterna protezione.

Il nostro estremo saluto a lui dunque ci viene dal cuore commosso sempre a' gratitudine quasi figliale.

Egli lascia dietro di se la più larga eredità di affetti, un nobile esempio di civili e domestiche virtù, e la sua memoria potrà essere sempre conforto ed orgoglio al degno suo figlio e alla famiglia che vide rinascere intorno e che lo confortò d'amore sino all'ultimo istante.

E. e G. G.

AVVISO

Il Signor Angelo Tremonti gentilmente pregato in occasione del Congresso Agrario ha disposto affinchè domani Martedì 8 corr. alle ore 10 venga incominciata la lavorazione del formaggio e del burro nel proprio padiglione all'Esposizione.

Sappiamo inoltre che nel medesimo *padiglione si sta fabbricando il fornello* in muratura per un alambicco nuovo sistema, fabbricato nell'officina Tremonti, e senza tema di essere indiscreti possiamo dire che fra qualche giorno il *sig. Tremonti* che ci fece già tanto gentilmente gustare la panna ci farà ora assaggiare il cognac fabbricato il all'Esposizione.

Un plauso sincero alla veramente instancabile *intelligente operosità del sig.* Angelo Tremonti.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà questa sera, 7settembre, dalle ore 20 alle 22 nel recinto dell'Esposizione.

1. Marcia «Militare» — Koch — 2. Sinfonia «La Forza del Destino» — Verdi — 3. Mazurka «Illusioni» — Biguzzi — 4. Gran Fantasmagoria «Mefistofele» — Boito — 5. Preghiera e «Danza da Tempio» — Grieg — 6. Polka «I Soggiogati» — Marenco.

Non era una spia. — Venne assodato che quel Gattolini, tradotto sabato mattina in questura, quale sospetto spione austriaco, non era una spia.

E per il buon nome friulano è meglio così.

Bollettino militare. Il sottotenente di fanteria Baraldi del Distretto di Udine è richiamato in temporaneo servizio per giorni 15 al 79.o Reggimento fanteria.

Domandiamo scusa agli abbonati e ai lettori per l'odierno ritardo, dovuto ad un guasto avvenuto in tipografia.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Questa sera riposo.

Domani decima rappresentazione dell'opera

"Germania„

Serata di gala in onore dei signori congressisti agricoltori.

In settimana l'opera nuova del m.o Montico

«Sofia Clerval»

NOTE E NOTIZIE

Un altro disastro ferroviario

Da Torino si segnala un altro disastro avvenuto stanotte su una di quelle linee.

Per ora i particolari sono questi: *Da un treno omnibus*, sulla linea Chieri-Moncalieri diretto a Torino, due vagoni di coda si staccarono, essendosi rotta la catena.

Al segnale d'allarme il treno si fermò; *i due vagoni naturalmente seguirono* l'impulso della corsa andando a sbattere contro il treno.

Per ora pare che tredici viaggiatori siano rimasti feriti, non gravemente; tutti torinesi.

Le calunnie contro l'on. Tecchio

ancora una volta sfatate

Nei giornali di Venezia è comparsa la seguente

Dichiarazione

In seguito ad un articolo inserito nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 22 giugno 1902 N. 170, l'on deputato avv. *Sebastiano Tecchio* sporgeva, davanti il Tribunale penale di Venezia, querela di diffamazione e d'ingiuria al confronto del sig. comm. Antonio Santalena, in allora direttore e *provvisoriamente gerente responsabile della Gazzetta* stessa.

In presenza di detta querela, avviate pratiche per la definizione stragiudiziale della vertenza, i sottoscritti comm Antonio Santalena, — che, non essendo autore dell'articolo querelato, nè, dei precedenti, risponde nella sua qualità di gerente provvisorio, — e l'on. conte Ferruccio Macola, nella sua qualità di ex proprietario della *Gazzetta di Venezia.*

DICHIARANO

emergere provato, *che i rapporti fra l'on. Sebastiano Tecchio e la Banca Romana consistettero in* **una regolare operazione di sconto e relative rinnovazioni completamente estinte, così per capitale, come per interessi; ed anzi avere la Commissione parlamentare,** che di quei rapporti (sopra domanda dell'on. Tecchio), facera un minuto esame, **escluso qualunque responsabilità morale di lui.**

Perlocchè i sottoscritti riconoscono, **che tutto quanto circa gli anzidetti rapporti, fu scritto,** così nell'articolo querelato, come in tutti gli altri, che, nella *Gazzetta di Venezia* lo hanno preceduto, **è insussistente.**

La presente dichiarazione sarà pubblicata in tutti i giornali di Venezia, e viene rilasciata coll'intelligenza del ritiro della querela da parte dell'on. Tecchio, al quale saranno rimborsate dal civilmente responsabile, chiamato in causa, le spese del giudizio e le altre conseguenti a questa dichiarazione.

Valdagno - Venezia, 23-25 Agosto 1903.
F. Macola - Antonio Santalena.

Tutte queste **provatissime smentite** alle calunnie (metodo e sistema di lotta, oramai, di privativa dei moderati) contro l'on. Tecchio, erano ben note ad amici e a nemici, da un pezzo.

Era ben nota a tutti la intemerata illibatezza dell'uomo egregio che la democrazia veneziana onora ed ama suo forte campione.

Basterà questa ultima — così eloquente monito — a far tacere il sibilo delle viperette della calunnia moderatesca?

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. [illegible]	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.16	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.15	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.05	9.53
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	16.05
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra*, rasentando il «Gran Piccolo» Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Bessana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: pianterreno e piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi